



CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA IN BULGARIA  
ИТАЛИАНСКА ТЪРГОВСКА КАМАРА В БЪЛГАРИЯ

www.camcomit.bg



## **ENERGIA**

### **Vassil Shtonov: la DKEVR deve diventare struttura parlamentare**

Il Ministro ad interim dell'Energia, Vassil Shtonov, ha detto che il controllo della Commissione Statale Regolatrice dell'Energia e dell'Acqua (DKEVR) potrebbe passare dal Governo al Parlamento. Shtonov ha chiarito in una conferenza stampa che la proposta è ancora oggetto di discussione e che potrebbe essere attuata solo da un Governo ordinario. Shtonov ha rilevato che "la misura mira ad aumentare l'indipendenza dell'entità, rafforzare le sue potenzialità e la piena autonomia dei tecnici". Il Ministro ha poi affermato che "uno degli obiettivi sarebbe di aumentare l'efficienza delle aziende energetiche statali", aggiungendo che "questo significherebbe un rimpasto delle cariche manageriali". Shtonov ha annunciato inoltre che "il deficit nel sistema energetico è pari a 3 miliardi di lev ed è in continuo aumento. Il Ministro ha aggiunto che il "debito aumenterà fino a quando le autorità non adotteranno misure urgenti per risolvere il problema".

## **SOUTH STREAM**

### **Sofia blocca di nuovo il South Stream sul territorio bulgaro**

Sofia ha ordinato di nuovo la sospensione delle attività per la realizzazione del tratto bulgaro del progetto del gasdotto South Stream. Il Ministero dell'Economia e dell'Energia bulgaro ha sospeso i lavori sul progetto del gasdotto, comprese le delibere dei nuovi contratti, finché non saranno in conformità con la legislazione europea. In una lettera inviata alla Bulgarian Energy Holding (BEH), che insieme alla russa Gazprom possiede congiuntamente la società del progetto South Stream in Bulgaria, il Ministero ha chiesto la sospensione di tutte le attività per la realizzazione del progetto, compresa l'assegnazione degli appalti per i lavori. Secondo gli analisti ci sono nuove prospettive e condizioni che potrebbero sbloccare, almeno in parte, il progetto destinato a bypassare l'Ucraina. La costruzione del gasdotto, i cui azionisti includono la russa Gazprom con il 50 per cento, l'italiana Eni con il 20 per cento, la tedesca Wintershall e la francese Edf con il 15 per cento ciascuna, potrebbe andare bene a Sofia se sarà garantita anche la possibilità di trasporto del gas bulgaro scoperto sulla piattaforma continentale del Mar Nero, nella zona di Khan Asparukh, nel corso dei sondaggi effettuati dal gruppo francese Total, dall'austriaca Omv e dalla spagnola Repsol.

Associata

**Assocamerestero**

Associazione delle Camere  
di Commercio  
Italiane all'Estero

*Founded in 2003 and acknowledged by Italian Government in law no.518/70  
Member of the Association of Italian Chambers of Commerce Abroad*

*Bul. Knyaghinya Maria Luisa, 2, Business Center TZUM, fl.5 - Sofia 1000 - Bulgaria  
Tel: +359 2 8463280/1 - Fax: +359 2 9440869  
info@camcomit.bg - www.camcomit.bg*



CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA IN BULGARIA  
ИТАЛИАНСКА ТЪРГОВСКА КАМАРА В БЪЛГАРИЯ

[www.camcomit.bg](http://www.camcomit.bg)



## **DIFESA**

### **Bulgaria investe 680 milioni di dollari per rinnovare l'esercito**

Il Ministro della Difesa, Velizar Shalamanov, ha annunciato un investimento da 680 milioni di dollari per il rinnovamento delle forze armate e la volontà di ridurre entro il 2020 la dipendenza dalla Russia per quanto riguarda l'industria della difesa. Secondo il sito d'informazione Mediapool, la modernizzazione delle forze armate riguarda in modo particolare l'aviazione e la marina. Nei prossimi mesi è previsto l'acquisto da parte dell'Aeronautica Militare Bulgara di aerei da combattimento di multiruolo per sostituire gli ormai obsoleti Mig-21, Mig-29 e Sukhoi Su 25, di fabbricazione russa. Finora il Ministero non ha ancora rivelato la tipologia di aerei, ma secondo gli analisti del settore il Governo starebbe valutando fra il jet Gripen, prodotto dalla svedese Saab, l'aereo da combattimento multiruolo statunitense F-16 e il velivolo di fabbricazione Eurofighter Typhoon. Per quanto riguarda la Marina, il programma di rinnovo prevede l'acquisto di un nuovo sottomarino e di un numero imprecisato di navi da guerra. Shalamanov ha detto che il Ministero sta cercando di elaborare un piano che consentirà di aumentare le spese militari al 2 per cento del prodotto interno lordo (Pil). Ad oggi la spesa per la difesa è pari a circa l'1,3 per cento del Pil.